



Newsletter n. 28 – ottobre 2009

In evidenza

Ottobre è stato caratterizzato da un leggero tentativo di ripresa dei listini sia a livello mondiale che europeo e nazionale.

Le motivazioni sottostanti sono però differenti: a livello internazionale il recupero delle quotazioni è dettato principalmente dalle preoccupazioni per il raccolto di mais e soia, che procede con difficoltà e rischia di essere danneggiato dall'avvicinarsi dei primi freddi, con temperature in calo e gelate che potrebbero ridurre le rese e quindi la disponibilità finale di prodotto. Questa situazione sta creando tensioni sui prezzi dei futures di mais e soia, con logica conseguenza, di riflesso, anche su quelli dei prodotti alternativi (frumento).

A livello europeo, i mercati sembrano essere in una fase interlocutoria, in attesa di recepire le evoluzioni dei mercati mondiali e seguirne gli orientamenti.

A livello nazionale, certamente i listini risentono in qualche modo dell'andamento dei prezzi a livello internazionali, ma le timide risalite registrate nelle principali borse merci nazionali sono frutto soprattutto di una scarsità di prodotto presente sul mercato per la ritrosia a vendere da parte dei detentori e di una domanda in leggero aumento in seguito al rialzo dei prezzi e alle difficoltà di approvvigionamento del prodotto estero.

Per il breve periodo, in questa fase di incertezza è difficile prevedere gli esiti della situazione: molto dipenderà dalla forza con cui i listini sulle più importanti borse merci mondiali "sfonderanno" le rispettive resistenze verso l'alto, puntando quindi decisamente ad invertire il trend ribassista degli ultimi tempi. Al contrario, se le tensioni legate alle preoccupazioni per i prossimi raccolti e non ci saranno problemi legati alle condizioni meteorologiche, è probabile che le quotazioni rimbalzeranno sui massimi di breve periodo e rintracceranno verso il basso, rientrando nel canale discendente degli ultimi mesi.

Se si considerano i fondamentali della domanda, non sarebbe logico attendersi repentine e ampie inversioni nelle quotazioni (e questo supporta il secondo dei due scenari ipotizzati), ma molto dipenderà anche dalla voglia degli investitori finanziari di rientrare nel mercato delle commodities.

La situazione apparire più chiara nelle prossime settimane, durante le quali diventa necessario continuare a monitorare e prestare grande attenzione ai mercati delle commodities sia americani che comunitari.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
I prezzi tentano una timida ripresa.....	3
Mais.....	5
Le preoccupazioni per il raccolto americano spingono verso l'alto i prezzi	5
Soia.....	7
Grandi oscillazioni nei prezzi sulla scia dell'andamento degli altri cereali..	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI	9
Frumento	9
Stock finali in leggera flessione	9
Mercati locali: prezzi in leggera ripresa influenzati da quelli mondiali.....	10
Mais.....	10
Consumi più alti della produzione creano qualche tensione sui mercati...	10
Mercati locali: i prezzi si riportano sopra il livello del 2008	11
Soia.....	12
Aumenta la quota di produzione italiana sul totale dell'Unione Europea..	12
Mercati locali: fase interlocutoria nei listini nazionali	13
INFORMAZIONI	14
Notizie dall'Unione Europea.....	14
Normativa.....	14
Notizie da Veneto Agricoltura	14
Coltiviamo la cultura della sicurezza	14
La PAC nella crisi.....	14
La Riforma delle OCM fino all'OCM unica	14
Redazione.....	15

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

I prezzi tentano una timida ripresa

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la **campagna commerciale 2009/2010** viene prevista dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) in ulteriore aumento, e dovrebbe attestarsi a oltre 668 milioni di tonnellate.

Le variazioni rispetto alle precedenti stime riguardano in particolare il Canada, la cui produzione dovrebbe attestarsi a circa 24,5 milioni di tonnellate (+2 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e la Russia, dove rese sopra la media spingono la produzione fino a circa 57,5 milioni di tonnellate (+1 milione rispetto alle ultime stime). Per entrambi i paesi si tratta comunque di valori produttivi inferiori a quelli registrati nella precedente campagna commerciale 2008/09. Stimata in aumento anche la produzione negli Stati Uniti (60,5 milioni di t), in Australia (23,5 milioni di t), Unione Europea a 27 Stati Membri (oltre 139 milioni di t, -8% rispetto al 2008/09) e Kazakistan (15 milioni di t). Stabile la produzione prevista in Argentina (8 milioni di t), mentre viene stimata in diminuzione quella del Brasile (4,5 milioni di t, -1 milioni di t rispetto alle precedenti stime) e del Cile.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 25/10/09 (A)	Settimana terminante il 20/09/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4966	1,4652	2,14	1,2971	15,38	dollari USA per 1 €
Chicago	131,46	115,90	13,43	151,24	-13,08	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	158,23	142,17	11,30	172,60	-8,33	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	121,00	112,00	8,04	140,00	-13,57	(reso sul porto)
Mercato interno francese	118,00	110,50	6,79	138,00	-14,49	franco partenza Eure et Loire
Bologna	144,50	139,50	3,58	168,50	-14,24	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	145,00	141,00	2,84	170,00	-14,71	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	140,50	126,00	11,51	159,50	-11,91	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Mercè)

I **consumi** sono previsti in ulteriore aumento e si prevede possano superare i 648 milioni di t: il risultato è il frutto di una diminuzione delle utilizzazioni sia per l'alimentazione zootecnica che per quella umana superiore ad 1 milione di tonnellate prevista negli Stati Uniti, più che controbilanciata sia dall'aumento dei consumi per usi mangimistici in Cina, nell'UE-27, in Russia e Brasile, che dal maggior utilizzo per usi alimentari e industriali in particolare nei paesi del Nord Africa e del Medio Oriente.

Le maggiori disponibilità di offerta sostengono anche il **commercio** mondiale, previsto in aumento di circa 2 milioni di tonnellate, poco al di sotto di 125 milioni di t. Variazioni positive delle esportazioni si stimano per il Canada (18,5 milioni di t, +1,5 mln. di t), l'Ucraina (8,5 milioni di t) e il Kazakistan (7 milioni di t).

Considerando quindi che le maggiori disponibilità dovrebbero essere controbilanciate da maggiori consumi ed esportazioni, gli **stock finali** sono stimati stabili a 187 milioni di t. In realtà questo dato è il frutto di una serie di divergenti variazioni previste: negli Stati Uniti le scorte dovrebbero aumentare di oltre 3 milioni di t, salendo a circa 23,5 milioni di t. In aumento, ma in misura meno rilevante, le scorte in Australia, Canada e Russia. Diminuiscono invece le scorte della Cina (60 milioni di t), dell'UE-27 (oltre 16 milioni di t) e, in maniera meno rilevante, anche quelle del Brasile, del Nord Africa e del Sud-Est asiatico.

Per quanto riguarda i **mercati**, le quotazioni del future contratto alla Borsa Merci di Chicago hanno invertito la tendenza al ribasso che continuava dal mese di giugno e in maniera più rilevante da almeno un anno. Al momento le quotazioni hanno superato la media mobile “più corta” (contrassegnata con la linea rossa continua), consolidandosi sopra di essa e sopra la media intermedia (contrassegnata con la linea viola continua).

L'analisi tecnica del grafico, evidenzia che la situazione è simile a quella di altri “momenti” decisivi per l'andamento delle quotazioni del future e potrebbe essere “matura” per un nuovo e più consistente rialzo (vedesi periodi indicati nei cerchi rossi). Quando infatti le medie si allontanano e lo spazio tra di esse diventa sempre maggiore, l'indicazione è per una possibile inversione di tendenza, perché questa si verifichi e si consolidi è necessario che le linee delle medie mobili si riavvicinino e quella più corta (linea rossa) stia sopra alle altre calcolate considerando più lunghi periodi di tempo. Quindi, qualora la media più corta superasse al rialzo la media intermedia (adesso sono davvero molto vicine), la situazione potrebbe indicare il segnale di una rialzo con obiettivo fissato, in prima approssimazione, al livello della media più lunga, intorno a quota 135 euro/t, con possibilità di risalire fino a oltre 140 euro/t. E solo se la media più corta superasse in modo deciso anche la media mobile “più lunga” (linea verde) e si mantenesse stabilmente al di sopra di essa, si potrebbe assistere ad una effettiva inversione del trend.

FRUMENTO - Future CBOT¹ scadenza dicembre 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Questa inversione di tendenza non era facilmente prevedibile: se si considerano infatti i fondamentali del mercato (domanda e offerta) la situazione attuale, con una disponibilità di prodotto a livello mondiale superiore alle richieste di utilizzo e la previsioni di consistenti scorte finali, lascerebbe prevedere che nel medio periodo le quotazioni non dovrebbero subire decise inversioni di trend. Tuttavia le reazioni del mercato sono coerenti con le indicazioni che provengono dai raccolti nell'area del Mar Nero, che è cruciale per gli equilibri del mercato internazionale del frumento tenero. In particolare il Ministero dell'Agricoltura ucraino ha dichiarato che il raccolto 2009 di cereali dovrebbe attestarsi intorno ai 43 milioni di tonnellate, con una contrazione del -19% rispetto al 2008.

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

Mais

Le preoccupazioni per il raccolto americano spingono verso l'alto i prezzi

Per la nuova **campagna commerciale 2009/2010**, la **produzione mondiale** è prevista in leggera flessione a circa 792,5 milioni di tonnellate, in calo di 1,5 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime, sugli stessi livelli di quella della campagna 2008/09 appena conclusa.

La flessione complessiva è frutto di consistenti variazioni di segno opposto: negli Stati Uniti è previsto un ulteriore incremento della produzione, che dovrebbe portarsi a circa 330,5 milioni di tonnellate (+7,5% rispetto alla precedente campagna commerciale). Per contro in Cina si stima che la produzione scenda a 155 milioni di tonnellate (in calo di 5 milioni di t rispetto alle precedenti stime) a causa di riduzione delle superfici coltivate e di un peggioramento delle rese previste in importanti regioni produttive. Leggere diminuzioni nella produzione finale sono attese anche in Russia, Moldavia, Colombia e in numerosi paesi del Centro America e dell'Africa. In miglioramento invece le previsioni per il raccolto nell'UE-27, con la produzione che dovrebbe attestarsi a circa 56,5 milioni di tonnellate (comunque inferiore di circa il 10% rispetto a quella della campagna commerciale 2008/09 appena conclusa). In aumento anche la produzione attesa in Ucraina (9 milioni di tonnellate, +0,5 milioni di t), e in misura meno significativa anche in Canada (poco meno di 10 milioni di t) e in diversi paesi africani.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 25/10/09 (A)	Settimana terminante il 20/09/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4966	1,4652	2,14	1,2971	15,38	dollari USA per 1 €
Chicago	103,66	88,53	17,08	120,04	-13,65	contratto future scadenza DIC 2009
Rotterdam	132,86	120,55	10,21	153,80	-13,62	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	25,55	35,69	-28,41	8,68		
Bordeaux/Bayonne	119,00	109,00	9,17	125,00	-4,80	(reso sul porto)
Mercato interno francese	112,50	112,00	0,45	132,50	-15,09	franco partenza Eure et Loire
Bologna	140,50	128,50	9,34	135,50	3,69	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	136,50	127,50	7,06	135,50	0,74	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	132,00	121,00	9,09	124,00	6,45	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Il **consumo** mondiale è previsto in ulteriore aumento e dovrebbe superare gli 803 milioni di tonnellate, +3,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +4% rispetto alla campagna commerciale 2008/09. L'incremento delle utilizzazioni fa riferimento principalmente al maggior uso di mais da parte dell'industria mangimistica, a fronte del miglioramento delle prospettive nella produzione di carne. Negli Usa, a fronte di una maggior produzione prevista, gli utilizzi aumentano di quasi 1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime, di cui oltre 1 milione di t per l'alimentazione zootecnica. Sempre per l'incremento della produzione di carne, aumentano i consumi in Cina (116 milioni di t, +1 milione di t), UE-27 (45 milioni di t, +0,5 milioni di t) e di una quantità simile anche in Brasile (38,5 milioni di t), Messico (16,5 milioni di t) e Ucraina (9 milioni di t). Variazione negativa invece per il Canada (7,5 milioni di t, -1 milione di t rispetto alle precedenti stima).

A causa delle minori disponibilità e dei maggiori consumi, il **commercio** viene stimato in diminuzione di oltre 1 milione di tonnellate e dovrebbe attestarsi a circa 84,5 milioni di t. La variazione è da imputarsi principalmente alla riduzione delle esportazioni statunitense, che

scendono a circa 54,5 milioni di tonnellate, in parte dovute al contestuale calo delle importazioni del Canada (2 milioni di tonnellate, -1,5 milioni di t).

La diminuzione della produzione attesa e il continuo aumento dei consumi si riflettono in una diminuzione degli **stock finali**, che si prevede possano scendere a circa 136 milioni di tonnellate alla fine della campagna commerciale 2009/10, in calo di 3 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti stime e di circa il 7% rispetto alla campagna 2008/09. Le principali variazioni riguardano la Cina, dove si stima che le scorte scendano a circa 48,5 milioni di tonnellate, con un calo di circa 6 milioni di tonnellate rispetto alle ultime previsioni. Stimate in calo anche le scorte finali in Messico (2,5 milioni di t). Aumentano invece le rimanenze negli Usa (42,5 milioni di tonnellate, +1 milione di t) e di circa 0,5 milioni di tonnellate in Brasile (circa 10 milioni di t) e in Sudafrica (oltre 3 milioni di t).

Per quanto riguarda i **mercati**, le quotazioni di questo future hanno reagito allo stato di forte ipervenduto in cui si sono venute a trovare nel luglio scorso, con un'accelerazione al rialzo nell'ultimo mese e mezzo. Per il momento, tale ripresa assume un carattere non definitivo; è tuttavia significativo che le quotazioni abbiano superato il livello di tutte e tre le medie mobili riportate nel grafico (linea rossa, fucsia e verde).

Un primo obiettivo di prezzo può essere fissato circa a quota 103 euro/t, pari al livello massimo raggiunto nel corso degli ultimi tre mesi, che appare molto vicino alle attuali quotazioni e che funziona da resistenza superiore al rialzo dei prezzi.

Per l'immediato, il mercato non ha ancora preso un preciso orientamento, una "prova di forza" fra rialzisti e ribassisti sta al momento tenendo le quotazioni ancorate attorno al livello della media più lunga (linea verde continua), in un range di prezzo tra i 100 euro/t e i 105 euro/t.

Si potrà ritenere che il rialzo sia destinato a continuare qualora la media più corta superasse decisamente al rialzo la media più lenta, e venisse superato il livello di 105 euro/t.

La tendenza al rialzo è per ora influenzata dalle preoccupazioni per i danni che potrebbero essere causate al prodotto non ancora raccolto da improvvise gelate e avverse condizioni climatiche negli Stati Uniti, dove per ora solo il 15% del prodotto è già nei magazzini. Se la situazione dovesse corrispondere alle previsioni più pessimistiche è possibile che il trend al rialzo si confermi anche nel medio periodo.

MAIS - Future CBOT scadenza dicembre 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Soia

Grandi oscillazioni nei prezzi sulla scia dell'andamento degli altri cereali

La **produzione mondiale** di soia nella **campagna commerciale 2009/2010**, viene stimata in ulteriore aumento, attestandosi a circa 246 milioni di tonnellate (+ 2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +16,5% rispetto alla campagna 2008/09). Gli incrementi più significativi sono da imputarsi in questo mese al miglioramento delle stime produttive nei paesi sudamericani. In Argentina, le restrizioni all'export di mais hanno orientato gli agricoltori ad investire nella soia: l'area coltivata è arrivata a 18,5 milioni di ettari, per una produzione record che si attende a circa 52,5 milioni di tonnellate, +1,5 milioni di t rispetto alle ultime previsioni e addirittura circa il 65% in più della campagna commerciale 2008/09 appena conclusa. Anche nel vicino Paraguay, la necessità di ridurre i costi degli input produttivi ha orientato gli agricoltori ad estendere l'area coltivata a soia (2,8 milioni di ettari); nonostante qualche periodo siccitoso abbia influenzato negativamente sulla coltura, il ritorno alla normalità delle condizioni climatiche, la previsione di rese standard fanno stimare un aumento della produzione, che dovrebbe attestarsi a poco meno di 7 milioni di tonnellate (+1 milione di t rispetto alle ultime previsioni). In diminuzione invece la produzione in Cina (14,5 milioni di tonnellate, -0,5 milioni di t) a causa di una riduzione delle superfici coltivate.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 25/10/09 (A)	Settimana terminante il 20/09/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,4966	1,4652	2,14	1,2971	15,38	dollari USA per 1 €
Chicago	245,45	236,41	3,83	251,79	-2,52	contratto future scadenza NOV 2009
Rotterdam	285,65	280,51	1,83	295,82	-3,44	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	316,00	n.q.		325,00	-2,77	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	323,50	n.q.		344,00	-5,96	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	316,50	307,50	2,93	322,50	-1,86	integrale nazionale (listino Borsa Mercè)

Invariati i **consumi** mondiali rispetto alle ultime stime, a circa 231,5 milioni di t ma comunque in aumento di circa il 5% rispetto alla precedente campagna commerciale. Le uniche variazioni degne di nota sono di segno opposto e si controbilanciano perfettamente. In Argentina, nonostante un aumento della produzione si stima una riduzione delle utilizzazioni (36,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), al contrario in Cina si attende un aumento del consumo per usi industriali che sale a oltre 54 milioni di t. Di conseguenza, a fronte della riduzione della produzione, aumentano le importazioni cinesi (39,5 milioni di t, +1 milione di t).

Il **commercio** mondiale viene stimato in leggero aumento (circa 78 milioni di tonnellate), quasi esclusivamente da imputarsi ad un incremento delle esportazioni degli Stati Uniti.

L'aumento della produzione, molto più consistente di quello dei consumi, fa stimare un incremento degli **stock finali** di prodotto, che a fine campagna vengono attesi a circa 55 milioni di tonnellate, + 5 milioni di t rispetto alle precedenti stime e il 31% in più rispetto alla campagna commerciale 2008/09. Migliorano in particolare le scorte finali in Argentina (23 milioni di t, +3 milioni di t rispetto alle ultime stime), Brasile (15,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Cina (8 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Per quanto riguarda i **mercati**, i prezzi, reagendo allo stato di ipervenduto esistente sul mercato nel mese di settembre, hanno intrapreso con l'inizio di ottobre un rialzo arrestatosi per ora a quota 250 euro/t. Come si nota, il relativo equilibrio esistente sul mercato nel canale compreso tra 225-230 euro/t e 275-280 euro/t continua a perdurare (era già stato

evidenziato nel precedente rapporto) con un andamento orizzontale con ondulazioni sempre più piccole, in una situazione simile a quella registrata tra settembre 2005/2006, che fu di preludio ad un deciso aumento dei prezzi. Al momento nelle quotazioni si nota una situazione di consolidamento su livelli di prezzo a ridosso della media intermedia (linea fucsia) e al di sotto della media più lenta (contrassegnata con la linea verde continua), ancora orientata al ribasso, che sta funzionando come resistenza superiore.

SOIA - Future CBOT scadenza novembre 2009 - serie dei prezzi giornalieri. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



Per ritenere che il trend al rialzo possa continuare, si dovrà attendere un mercato superamento della media di più lungo periodo da parte di quella più corta (linea rossa), che per ora si portata a ridosso di quella intermedia. La situazione andrà costantemente monitorata nei prossimi giorni, per comprenderne la possibile evoluzione; risulta logico attendersi una continuazione del consolidamento in corso nei prezzi nella misura in cui la domanda di oli vegetali dovesse continuare il suo trend ascendente e dovessero trovare conferma le preoccupazioni per i danni che improvvise gelate e avverse condizioni climatiche potrebbero arrecare al prodotto non ancora raccolto negli Usa e in Cina. Secondo gli analisti, in settembre, le importazioni cinesi di olio di soia sono aumentate del 51% rispetto ad agosto. C'è inoltre da registrare la crescita della domanda di oli vegetali per la trasformazione in biocarburanti in America Latina (Argentina e Brasile). Nonostante le proiezioni per la campagna commerciale 2009-2010 segnalino una disponibilità di prodotto adeguata, i fenomeni sopraindicati accentuano la domanda di seme e giustificano il trend di sostanziale tenuta, nonostante sensibili oscillazioni, del suo prezzo.

ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Stock finali in leggera flessione

La **produzione** di frumento per la **campagna commerciale 2009/2010** nell'Unione Europea a 27 Stati Membri è prevista in leggero aumento, poco oltre 139 milioni di tonnellate, in aumento rispetto alle precedenti stime di 0,5 milioni di t, ma comunque in calo di 12 milioni di tonnellate (-8%) rispetto alla campagna commerciale 2008/09 appena conclusa. Le variazioni sono da imputarsi al miglioramento dei raccolti atteso in Polonia e Ungheria.

I **consumi** sono previsti in aumento a circa 128 milioni di tonnellate (+1 milione di rispetto alle precedenti stime) sugli stessi livelli della precedente campagna commerciale; l'incremento è da imputarsi esclusivamente alle maggior utilizzazioni per l'alimentazione zootecnica. Gli **scambi** rimangono invariati, per cui gli **stock finali** sono attesi in leggera riduzione a poco più di 16 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 25/10/09 (A)	Settimana terminante il 20/09/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.381.713	1.785.413	33,4	74.935	3078,4	
Disponibile	0	594.597	-100,0	2.303.452	-100,0	
Stock all'intervento						
	76.703	76.728	-0,0	0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	5.741.000	3.779.000	51,9	7.648.000	-24,9	
Import	1.824.000	923.000	97,6	2.283.000	-20,1	
Aggiudicazioni						
Libero mercato		0		0		
Intervento		0		0		

Le **stime del Coceral per il raccolto 2009** - aggiornate al mese di settembre - confermano le previsioni dello USDA. Tralasciando l'analisi del frumento duro, la cui produzione per il 2009 viene stimata a circa 8,5 milioni di tonnellate (-1 milione di t e -11% rispetto alla precedente campagna) e limitandoci a considerare il frumento tenero, il Coceral stima un calo della superficie investita del 2% (22,9 milioni di ettari) con le maggiori variazioni negative in Spagna, Regno Unito ed Italia. Le rese vengono previste in calo (-5%), soprattutto nei paesi c.d. "nuovi membri" (Romania, Ungheria e Bulgaria) ma anche in molti paesi del Mediterraneo, ad esclusione della Francia. La riduzione delle superfici investite e il contestuale calo delle rese si ripercuote in un calo della produzione di oltre il 7%, a circa 131 milione di tonnellate. Le riduzioni più rilevanti si segnalano in Spagna, Regno Unito, Italia e in diversi paesi nuovi membri, ad esclusione della Polonia.

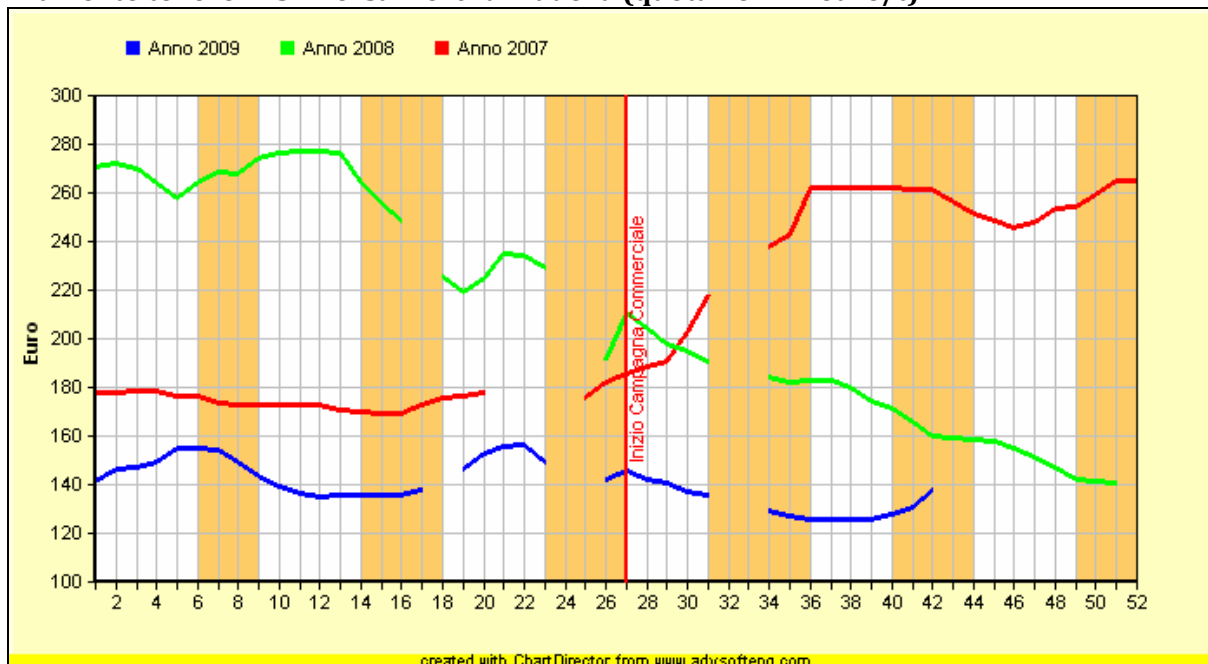
Il prossimo raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)
UE-15	13.827	14.854	14.081	-5,2	6,24	7,04	6,96	-1,1	86.309	104.621	97.956	-6,4
di cui :	4.819	5.058	4.872	-3,7	6,41	7,38	7,70	4,3	30.890	37.328	37.514	0,5
Germania	2.998	3.207	3.215	0,2	7,00	8,09	7,79	-3,7	20.896	25.945	25.045	-3,5
Regno Unito	1.819	2.075	1.799	-13,3	7,34	8,40	7,90	-6,0	13.351	17.430	14.212	-18,5
Spagna	1.334	1.538	1.271	-17,4	3,85	3,61	2,91	-19,4	5.136	5.558	3.695	-33,5
Italia	625	700	640	-8,6	5,38	5,40	5,00	-7,4	3.363	3.780	3.200	-15,3
Nuovi membri	7.611	8.517	8.818	3,5	3,34	4,26	3,70	-13,1	25.428	36.247	32.963	-9,1
di cui :	1.113	1.123	1.137	1,2	3,60	5,01	3,80	-24,2	4.007	5.626	4.321	-23,2
Polonia	2.125	2.275	2.348	3,2	3,94	3,90	4,13	5,9	8.373	8.873	9.700	9,3
Romania	1.500	2.100	2.175	3,6	2,00	3,70	2,70	-27,0	3.000	7.770	5.873	-24,4
Bulgaria	990	1.025	1.025	0,0	2,20	4,30	3,55	-17,4	2.129	4.408	3.639	-17,4
UE-27	21.438	23.371	22.899	-2,0	5,21	6,03	5,72	-5,1	111.737	140.868	130.920	-7,1

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2009

Mercati locali: prezzi in leggera ripresa influenzati da quelli mondiali

Dall'inizio della campagna di commercializzazione 2009/10 le quotazioni sulle principali piazze di contrattazione nazionale sono state costantemente in calo; dall'inizio di ottobre, sulla scia dei movimenti evidenziati nelle più importanti borse merci internazionali, si è registrato un primo tentativo di inversione del trend. Il mercato infatti è caratterizzato da una domanda più interessata e da un'offerta più contenuta e poco propensa ad offrire il prodotto ai prezzi attuali considerati ancora poco remunerativi. La vivacità del mercato ha permesso ai listini di risalire in maniera anche significativa: i prezzi registrati alla Borsa merci di Padova si sono riportati a circa 140 euro/t. Per i prossimi mesi, il mercato del frumento potrebbe risentire di un "effetto trascinamento" dei prezzi dei prodotti alternativi, attualmente spinti al rialzo dalle preoccupazioni dovute alle previsioni pessimistiche per i prossimi raccolti.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Consumi più alti della produzione creano qualche tensione sui mercati

La **produzione** di mais nell'Unione Europea a 27 stati membri per la **campagna commerciale 2009/10**, viene stimata in leggero aumento a 56,5 milioni di t, un livello comunque inferiore (-9%) rispetto a quello della precedente campagna commerciale.

Le maggiori disponibilità spingono anche i **consumi**, previsti in aumento a circa 60 milioni di tonnellate, esclusivamente per l'aumento delle utilizzazioni da parte dell'industria mangimistica. Gli **scambi** rimangono invariati a circa 1,5 milioni di t, così come gli **stock finali** stabili a circa 4,5 milioni di tonnellate.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 25/10/09 (A)	Settimana terminante il 20/09/09 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	553.670	554.645	-0,2	0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	210.000	118.000	78,0	403.000	-47,9	
Import	597.000	435.000	37,2	1.681.000	-64,5	

Le **stime del Coceral** aggiornate al mese di settembre per il **raccolto 2009** evidenziano una leggera diminuzione degli investimenti a mais nell'Unione Europea a 27 stati membri (8,6 milioni di ettari, -2% circa rispetto al 2008), con riduzioni consistenti in Polonia e Germania. Anche le rese sono previste in calo (-4,5%): fortemente penalizzate soprattutto a causa di prolungati periodi di siccità sono state in particolare l'Ungheria, ma anche Germania e Francia. Di conseguenza la produzione europea è prevista in calo a circa 56,8 milioni di tonnellate (-6% rispetto al campagna commerciale 2008/09), con diminuzioni consistenti in Germania, Ungheria, Polonia e Italia; in aumento invece la produzione della Romania (+10%).

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)
UE-15	3.884	4.169	4.049	-2,9	9,06	9,33	8,93	-4,3	35.206	38.899	36.151	-7,1
di cui : Francia	1.525	1.694	1.731	2,2	9,70	9,15	8,70	-4,9	14.793	15.500	15.060	-2,8
Germania	390	521	470	-9,8	9,50	9,90	9,30	-6,1	3.705	5.158	4.371	-15,3
Spagna	365	363	350	-3,6	9,30	9,93	9,70	-2,3	3.395	3.604	3.400	-5,7
Italia	1.025	990	950	-4,0	8,73	9,55	9,26	-3,0	8.948	9.455	8.797	-7,0
Nuovi membri	4.003	4.572	4.534	-0,8	4,47	4,73	4,55	-3,8	11.136	21.636	20.630	-4,6
di cui : Ungheria	1.025	1.174	1.167	-0,6	3,70	7,61	6,50	-14,6	3.793	8.932	7.586	-15,1
Polonia	262	318	280	-11,9	6,50	5,95	6,15	3,4	1.703	1.892	1.722	-9,0
Romania	2.075	2.470	2.500	1,2	1,80	3,00	3,25	8,3	3.631	7.410	8.125	9,6
UE-27	7.887	8.741	8.583	-1,8	5,88	6,93	6,62	-4,5	46.342	60.535	56.781	-6,2

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2009

Mercati locali: i prezzi si riportano sopra il livello del 2008

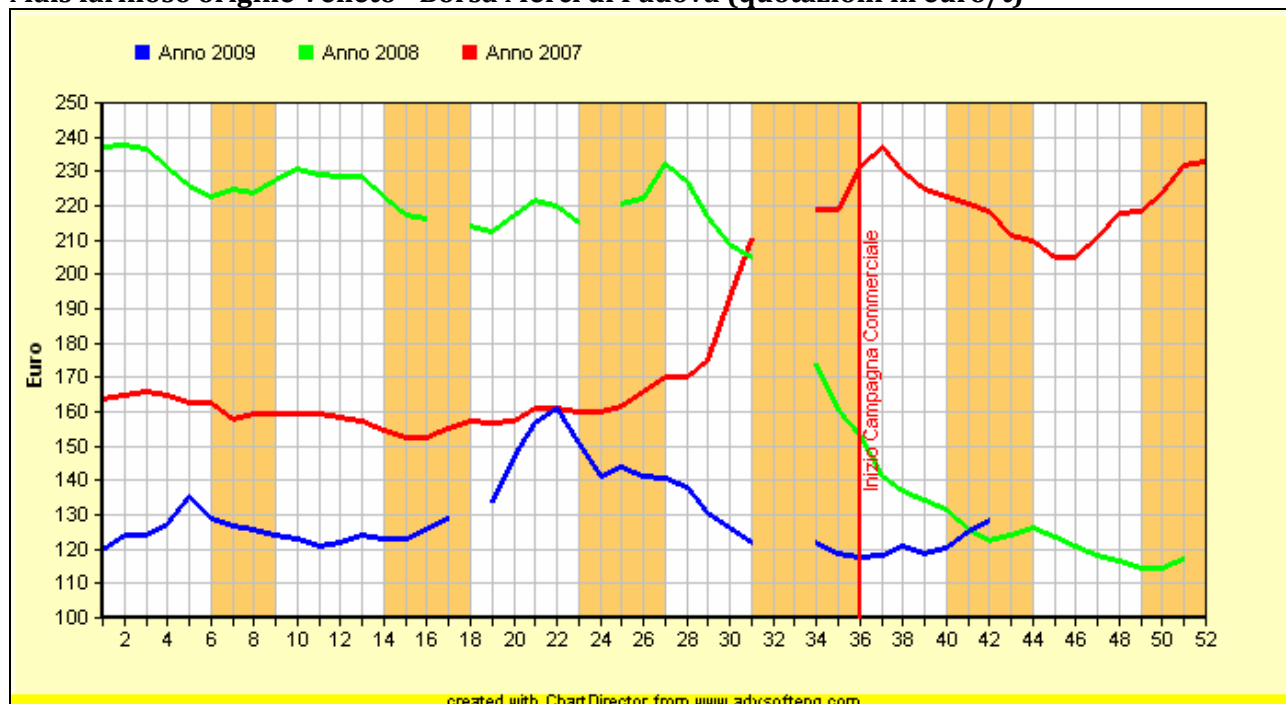
A trebbiatura quasi ultimata il mercato ha smesso di essere condizionato dalle rilevanti scorte di vecchio raccolto ancora disponibili nei magazzini e i quantitativi posti in vendita sul pronto si sono enormemente ridotti generando un aumento dei prezzi.

Alla minore disponibilità di prodotto nazionale si è accompagnato un progressivo rarefarsi dell'offerta di prodotto estero in arrivo via camion a causa della crisi di disponibilità di trasporti legati anche al basso livello del Danubio che ostacola il trasporto fluviale; gli aumenti di prezzo del grano foraggiero fanno poi da supporto a questa situazione, creando poche alternative a chi intende comprare mais.

I listini delle principali piazze di contrattazione nazionale, sulla scia di quelli registrati nelle borse merci internazionali, nel mese di ottobre hanno invertito la rotta, iniziando una timida

ripresa delle quotazioni. I prezzi registrati alla Borsa Merci di Padova si sono riportati a circa 130 euro/t, superando per la prima volta le quotazioni registrate nello stesso periodo del 2008.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Soia

Aumenta la quota di produzione italiana sul totale dell'Unione Europea

Nessuna variazione nelle stime dello USDA per quanto riguarda la **produzione** europea di soia nella **campagna commerciale 2009/10**, che dovrebbe attestarsi a poco meno di 1 milione di tonnellate, per un aumento comunque superiore del 40% rispetto alla precedente campagna commerciale. I **consumi**, invariati, dovrebbero superare di poco i 13 milioni di t, coperti quasi per intero dalle importazioni (12,5 milioni di t). Stabili anche gli **stock finali**, stimati a 0,6 milioni di tonnellate (+20%).

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)	2007	2008	2009	Variazione 09/08 (%)
UE-15	208	173	215	24,3	3,41	3,55	3,34	-5,9	710	615	718	16,7
di cui: Francia	37	23	20	-13,0	2,71	2,85	2,70	-5,3	101	66	54	-18,2
Austria	20	20	25	25,0	2,62	2,94	2,93	-0,3	53	59	74	25,4
Italia	150	130	170	30,8	3,70	3,77	3,47	-8,0	555	490	589,9	20,4
Nuovi membri	153	81	88	8,6	1,29	1,60	1,47	-8,7	197	130	129	-0,8
di cui: Romania	110	40	55	37,5	1,00	1,00	1,00	0,0	110	40	55	37,5
Ungheria	30	28	30	7,1	2,20	2,40	2,30	-4,2	66	67	69	3,0
UE-27	361	254	303	19,3	2,51	2,93	2,79	-4,8	907	745	847	13,7

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - settembre 2009

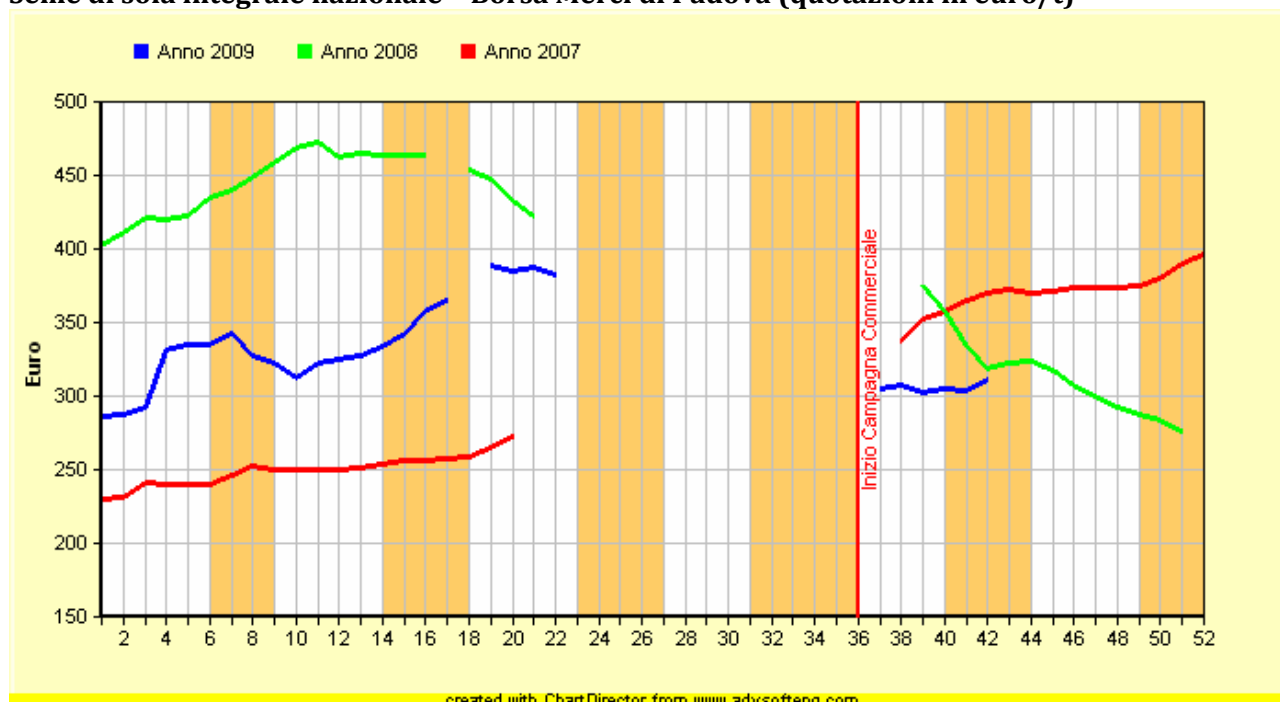
Le **stime** del **Coceral** per il prossimo raccolto europeo di soia sono ottimistiche: la superficie messa a coltura dovrebbe aumentare consistentemente rispetto alla precedente campagna commerciale e superare i 300 mila ettari (+19%), con aumenti rilevanti in particolare in Romania, Italia e Austria, in diminuzione invece gli investimenti in Francia. Anche la soia ha risentito delle avverse condizioni climatiche estive con lunghi periodi siccitosi che hanno

influito negativamente sulle rese in calo a livello europeo di circa il 5%, in calo soprattutto in Italia e nei paesi nuovi membri. Tuttavia, in virtù anche dei maggiori investimenti, la produzione è prevista in aumento di circa il 14% e dovrebbe attestarsi a circa 850 mila tonnellate: in forte crescita in particolare i raccolti in Romania. L'Italia è sempre più leader a livello comunitario con una quota di produzione del 70% sul totale.

Mercati locali: fase interlocutoria nei listini nazionali

Con l'avvio della nuova campagna commerciale 2009/2010, nelle principali piazze di contrattazione incomincia ad essere quotato il prodotto del nuovo raccolto. Il trend generale è stato caratterizzato, nel mese di settembre, da listini in leggera flessione, anche a causa della buona disponibilità di offerta. Alla Borsa merci di Padova, il prodotto ha registrato dei prezzi appena superiori ai 300 euro/t, circa il 10% in meno del 2007, con un andamento altalenante. A partire dalla seconda settimana di ottobre, tuttavia, i listini hanno evidenziato una leggera risalita, sulla scia degli aumenti registrati nelle principali borse di contrattazione mondiali a causa delle preoccupazioni per i danni che improvvise gelate e avverse condizioni climatiche potrebbero arrecare al prodotto non ancora raccolto negli Usa e in Cina.

Seme di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



INFORMAZIONI

Notizie dall'Unione Europea

Normativa

L 261 del 03 ottobre 2009

Direttiva 2009/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa ai dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote.

Direttiva 2009/75/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa ai dispositivi di protezione in caso di capovolgimento dei trattori agricoli o forestali a ruote (prove statiche).

Notizie da Veneto Agricoltura

Coltiviamo la cultura della sicurezza

Mercoledì 28 ottobre (ore 9.00) Veneto Agricoltura organizza presso la **Corte Benedettina a Legnaro (PD)** un seminario intitolato **“Lavorare in sicurezza con le macchine agricole”**. Al seminario si è parlato di infortuni, novità normative, requisiti minimi di sicurezza dei trattori e di alcune macchine operatrici, misure di prevenzione e protezione e le norme di circolazione stradale dei trattori.

Maggiori informazioni ed eventuale materiale informativo possono essere richiesti a:

Veneto Agricoltura

Settore Divulgazione Tecnica e Formazione Professionale (rif. Gabriele Meneghetti)

via Roma 34, 35020 Legnaro (PD);

Telefono: 049.8293920

E-mail: divulgazione.formazione@venetoagricoltura.org

La PAC nella crisi

Lunedì 23 novembre (ore 9.30) Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto organizza presso la **Corte Benedettina a Legnaro (PD)** un importante convegno intitolato **“La PAC nella crisi”**. L'iniziativa si propone di analizzare il difficile momento che sta attraversando il comparto agricolo, anche in rapporto agli strumenti messi a disposizione dalla PAC.

Per maggiori informazioni contattare Europe Direct Veneto

(email: europedirect@venetoagricoltura.org; tel: 049 8293716-717).

La Riforma delle OCM fino all'OCM unica

E' stato pubblicato il **9° Quaderno della Collana “Europe Direct Veneto”**, dedicato alle diverse Organizzazioni Comuni di Mercato e in particolare all'OCM Unica. Dopo aver affrontato, nelle precedenti uscite, argomenti quali la riforma della PAC, l'allargamento dell'Unione Europea, le opportunità e le minacce per l'agroalimentare italiano di fronte alla crescita economica della Cina, i legami tra l'Unione Europea e il Nuovo Mondo, il futuro del continente africano in rapporto all'agricoltura europea, con il 9° Quaderno si è voluto entrare nei dettagli di un altro argomento di grande interesse: la riforma delle OCM.

La pubblicazione può essere richiesta a Europe Direct Veneto.



Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.

Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura, con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 27 ottobre 2009.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

 <i>Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agro-Alimentare</i>	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto, Laura Scomparin
 Università degli Studi di Parma Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>osservatorio economico >> newsletter



EUROPE
DIRECT

RETE DI INFORMAZIONE